



# 1 IL vecchio stabilimento costruito nel 1976

Lo stabilimento Bosco così come appare attualmente è stato costruito dalla GEPI nel 1975/1976-

Le strutture e gli impianti erano nuovi, ma il macchinario e le maestranze provenivano dal vecchio stabilimento di Terni, fondato nel lontano 1910 da un modesto imprenditore piemontese, Antonio Bosco, venuto nella nostra città ad impiantare una fabbrica di caldareria e di attrezzature al servizio della nascente industria siderurgica. Dopo alterne vicende finanziarie e produttive lo stabilimento, nel 1966, era passato in proprietà della Thyssen, e, in seguito, della Gepi. La Bosco negli anni fra le 2 guerre si era costruita una solida fama nel settore delle centrifughe per lo zucchero, settore nel quale aveva acquisito numerosi brevetti, e degli scambiatori per l'industria petrolifera. Uscita in pessime condizioni dagli eventi bellici nel 1945, aveva ripreso le tradizionali lavorazioni di caldareria pregiata in un mercato che si stava rapidamente adeguando alle nuove esigenze produttive. Si tentarono, senza troppe convinzioni, nuove lavorazioni. Negli anni 50 la Bosco, presieduta da Adolfo Bosco, figlio del fondatore, costruiva su licenza Fauvet-Girel ottimi essiccatori per l'industria di alimentazione animale, e si affacciava nel settore petrolifero, allora in forte crescita. Erano, comunque, produzioni di nicchia, di matrice artigianale, ma l'azienda riusciva da occupare 400 persone delle quali la metà formata da tecnici qualificati.

Il parco stampi, cioè le attrezzature necessarie alla formazione dei fondi torici dei serbatoi a pressione era, forse, il più fornito d'Italia. La Thyssen, saldamente ancorata ad una prospettiva europea e non più nazionale, vedeva la Bosco collocata nella nascente industria nucleare nella quale l'esperienza della Bosco nel settore della caldareria pesante (contenitori, vessel e scambiatori) avrebbe potuto avere un ruolo importante. A questo fine ritenne necessario pianificare la costruzione di un nuovo impianto strategicamente ubicato nella conca ternana, in grado di competere con i grandi costruttori europei.

Dal 2001 lo stabilimento è di proprietà del Consorzio per le aree industriali dei comuni di Terni, Narni e Spoleto. Il Consorzio dà subito inizio ai lavori di manutenzione e ripristino funzionale

I lavori, appaltati nel 2002 per un importo di 4.468.389,56 € trasformano radicalmente gli impianti anche con l'impiego di materiali nuovi, nel rispetto del nuovo PRG di Narni il quale consente nel lotto di 209.235 mq., la realizzazione teorica di ulteriori 40.548 mq di edifici industriali.